

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450880
ESC - Ente schedatore	C096004
ECP - Ente competente	S279

AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice bene	357
-------------------------	-----

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	tazza
--------------------	-------

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	1
---------------	---

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	tazzina con piattino
------------------------	----------------------

SGTT - Titolo	Guardiani reali giapponesi
---------------	----------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
--------------	--------

PVCR - Regione	Piemonte
----------------	----------

PVCP - Provincia	BI
------------------	----

PVCC - Comune	Biella
---------------	--------

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
------------------	-------

LDCQ - Qualificazione	pubblico
-----------------------	----------

LDCN - Denominazione attuale	Chostro di San Sebastiano
------------------------------	---------------------------

LDCC - Complesso di appartenenza	ex Complesso di San Sebastiano
----------------------------------	--------------------------------

LDCU - Indirizzo	Chostro di San Sebastiano - Via Quintino Sella, 54/b - Biella
------------------	---

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XIX
---------------	-----

DTZS - Frazione di secolo	metà
---------------------------	------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1840
-----------	------

DTSF - A	1860
----------	------

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
------------------------------	--------------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione ambito cantonese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AAT - Altre attribuzioni Manifattura di Makuzu Kozan di Yokohama

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica porcellana/ smaltatura

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 4

MISL - Larghezza 7

MISV - Varie piattino h. 2 - diametro 11

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 2

MISD - Diametro 11

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data 2022

RSTN - Nome operatore Docilia restauri

RSTR - Ente finanziatore Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (Bando Arte+)

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto La tesa del piattino e i fianchi della tazzina (più simile ad una coppetta perché priva di ansa) sono caratterizzati da leggere scanalature all'interno e sfaccettature all'esterno.

DESI - Codifica Iconclass 32B3312 Giapponese

DESS - Indicazioni sul soggetto Su fondo bianco decorazione a smalto giallo, rosa, verde e azzurro in leggero rilievo. Sulla tesa del piattino e sulla superficie esterna della tazzina vi sono fiori e girali. Sul fondo di entrambi è raffigurata una scena con due personaggi avvinghiati in un interno domestico.

Dai documenti conservati in archivio si è ricavato che la collezione di vetri e ceramiche è stata messa insieme da Maria Poma nata a Biella il 30/4/1875 da Giuseppe Poma, collezionista, ed Ernestina Pozzo e sposa di Enrico Guagno il 26/5/1990. Alla morte di Maria Poma, avvenuta nel 1953, il marito donò questa collezione al Museo in memoria di lei. I vetri e le ceramiche però trovarono una sistemazione soltanto alla fine del 1958 quando terminarono i lavori di trasformazione del vecchio archivio in sala espositiva per accogliere sia la collezione di Maria Poma sia i quadri di Enrico Guagno. Nella provincia cinese del Kwang-tun, che ha per capitale la città di Canton sul fiume Pearl, centro commerciale e porto di primaria importanza,

NSC - Notizie storico-critiche

esistevano fin dal XII secolo molte piccole manifatture che producevano ed esportavano articoli di gres e probabilmente già anche di porcellana. La ceramica è stata forse la manifestazione più popolare dell'arte cinese. Il bronzo, la giada, la pittura erano appannaggio dei privilegiati mentre la ceramica fu dominio di tutto il popolo e poi lo fu di tutto il mondo. Nessuna cosa cinese è tanto famosa quanto la ceramica e nulla fu più imitato. Da quando nel 1470 i Veneziani cercarono di riprodurre la porcellana con polvere di madreperla i tentativi in tutta Europa furono innumerevoli, ma le prime a riuscirci furono le fornaci di Meissen soltanto nel 1710. Fino a quel momento dunque la Cina ebbe l'esclusiva della porcellana. I Cinesi, fin dall'epoca T'ang (618-906 d.C.) hanno esportato un'immensa quantità di ceramiche e questa esportazione non cessò più: ebbe periodi di maggiore o minore floridezza ma durò sempre e dura tutt'ora. I Cinesi esportarono tre tipi di merce: un primo tipo per la quale non facevano distinzione tra mercato interno ed esportazione se non per lo spessore dei pezzi che nel secondo caso era maggiore; un secondo tipo al di fuori del loro stile, che fabbricarono solo per accontentare i loro clienti specie Europei. In genere in queste ceramiche non vi è mai un notevole valore artistico, la pasta è difficilmente di ottima qualità, gli smalti sono raramente chiari e trasparenti ma il più delle volte "sporchi" e il disegno trascurato. Al terzo tipo infine di ceramiche cinesi d'esportazione appartengono quelle che venivano espressamente eseguite su commissione e dietro precisa consegna di modelli europei. Le ceramiche di Canton sono quasi esclusivamente del secondo tipo. Si tratta infatti di porcellane smaltate che a partire dal 1730 sotto la dinastia Qing venivano ordinate dai mercanti europei e spedite dal porto di Canton o da altri porti vicini sull'estuario del fiume Pearl. Venivano tutte eseguite nelle fornaci del grande centro ceramico di Ching te Chen e appartengono a quello che viene indicato come periodo della decadenza seguente il periodo classico che va dal 1682 (anno di ricostruzione delle fornaci in seguito alle guerre) al 1750 circa quando cessò la soprintendenza alle fornaci del grande direttore T'ang Ying. La decadenza fu però lenta e si manifesta specialmente nel discutibile gusto di sovrabbondare nelle decorazioni. Venne così meno il principio che presiedeva alla realizzazione della porcellana cinese per il quale il decoro non doveva mai sopraffare la sagoma, al contrario metterla naturalmente in risalto. Benché tutte prodotte nelle fornaci di Ching te Chen, che erano più di tremila, molte di queste porcellane venivano decorate a Canton, specialmente i pezzi della "famiglia rosa" come quelli del Museo. Per "famiglia rosa" si intendono quegli oggetti con smalti dal colore opaco ottenuti dal cloruro d'oro in cui predominano varie gamme di rosa e di carminio, che tra il 1720 e il 1730 sostituirono gli smalti trasparenti della "famiglia verde".

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Guagno Enrico
ACQD - Data acquisizione	1953
ACQL - Luogo acquisizione	Biella

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
-----------------------------	--------------------------------------

CDGS - Indicazione specifica	Museo del Territorio Biellese
CDGI - Indirizzo	Chiostrò di San Sebastiano - Via Quintino Sella 54/b - Biella
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1688981947381
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	registro inventariale
FNTA - Autore	Enrico Guagno (?)
FNTT - Denominazione	Elenco inventariale
FNTD - Data	sd
FNTN - Nome archivio	Archivio Museo Civico di Biella
FNTS - Posizione	Faldone "Pinac. don. / cartella "Guagno"
FNTI - Codice identificativo	ASBC/Mu23
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Regina Krahl, John Ayers
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	Mdt32
BIBN - V., pp., nn.	vol. I p. 20-21: vol. III p. 948, 1370-1373
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1994
CMPN - Nome	Antonetto, Barbara
RSR - Referente scientifico	Natale, Vittorio
FUR - Funzionario responsabile	Natale, Vittorio
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2022
RVMN - Nome	Montanera, Alessandra